

Considerazioni sul punto all’Odg “Discussione sulle dimissioni del Coordinatore tecnico e valutazioni politiche”, della seduta del Consiglio dell’Unione Madonie del 22 marzo 2024

Stimati colleghi Consiglieri e Presidente del Consiglio, iniziamo col dire che il punto all’Odg di questo Consiglio dell’Unione cioè la “*Discussione sulle dimissioni del coordinatore tecnico e valutazioni politiche*”, può trarre in inganno a partire dalla sua proposizione in quanto l’incarico da coordinatore tecnico della SNAI per l’Unione è stato affidato dalla Giunta dell’Unione a So.Svi.Ma. nel giugno 2015 e confermato nel 2019.

Pertanto sarebbe stato più corretto parlare delle dimissioni della società per azioni che ricopre il ruolo di coordinatore tecnico, per evitare di confondere un incarico conferito ad una struttura a prevalente partecipazione pubblica, di cui l’Unione delle Madonie detiene una parte delle azioni, così come la gran parte dei Comuni dell’Unione, con un incarico “ad personam”.

Una precisazione necessaria, in quanto la lunga storia della Società di Sviluppo Madonita S.p.A., nata il 21 maggio 1997 come soggetto responsabile della gestione del Patto Territoriale delle Madonie approvato con delibera CIPE del 21 aprile 1997, viaggia di pari passo con la storia professionale del geometra Alessandro Ficile, che ne è stato presidente del C.d.A. fino al 27 aprile 2018, data in cui è stato nominato Amministratore Unico su decisione dell’Assemblea dei soci.

In pratica sono già passati 27 anni da quando la So.Svi.Ma. Spa è guidata dalla stessa persona, da prima che cadessero le torri gemelle nel 2001, che Putin fosse eletto per la prima volta nel 2000 come presidente della Russia; per restare nel nostro piccolo, in 27 anni sono cambiati sindaci, assessori, consiglieri, creati enti sovracomunali, alcuni enti pubblici non sono più soci di So.Svi.Ma. (si pensi a Cefalù o al Parco delle Madonie), altri sono entrati a farne parte, alcune imprese sono nate, altre sono state chiuse, ma il binomio Ficile-So.Svi.Ma. è ancora estremamente attuale.

Certo, riconosciamo una grande intelligenza e una grande preparazione all’Amministratore Unico di So.Svi.Ma. (da ora in poi AU Ficile), tanto che per molti osservatori è difficile immaginare una So.Svi.Ma. senza Alessandro Ficile. Il punto della discussione è però un altro, e cioè se è possibile ipotizzare un’Unione dei Comuni in cui il supporto di So.Svi.Ma. non sia indispensabile e possa quindi essere sostituito da un’altra struttura o da professionisti che svolgano i servizi finora espletati da So.Svi.Ma.

A due mesi di distanza dalle dimissioni di So.Svi.Ma. non abbiamo di fatto notizie su come l’Unione intende procedere, se si sta facendo una ricerca su eventuali soggetti che possano assumere il ruolo di coordinatore tecnico della SNAI o se si sta cercando in tutti i modi di ricucire lo strappo, magari perché qualcuno pensa che non possa esistere un’Unione dei Comuni Madonie senza So.Svi.Ma.

In una precedente dichiarazione depositata agli atti durante il Consiglio del 31 gennaio 2024 abbiamo affermato di non comprendere “*una tale fretta nelle dimissioni*” all’indomani della sospensione del consiglio del 25 gennaio scorso e ci chiedevamo se tale azione fosse di natura tecnica o politica, auspicando una netta separazione dei ruoli. E allora diventa necessario esplicitare alcuni dei momenti in cui ci è stato difficile cogliere la natura tecnica dell’incarico conferito a So.Svi.Ma.

NATURA TECNICA O POLITICA?

La narrazione dei fatti procederà in ordine cronologico.

1. LE DIMISSIONI

Con una lettera (prot.626) del 26 gennaio 2024 su carta intestata della So.Svi.Ma., l'AU Ficile annuncia le sue dimissioni scrivendo che *“ieri sera il Consiglio dell'Unione a causa delle troppe assenze (ben 33 consiglieri assenti su 78), non ha potuto trattare le modifiche allo Statuto dell'Unione, peraltro chiesteci dal Dipartimento regionale della programmazione il 16 novembre u.s. Un anno di duro lavoro e impegni corali rischia seriamente di andare in fumo per la mancata consapevolezza di tanti consiglieri dell'Unione che non riescono a trovare il tempo da dedicare alla partecipazione ad un'adunanza, ancorché convocata in modalità digitale e quindi in videoconferenza”,* che *“non ci sono le condizioni per poter accettare una sfida poderosa e al tempo stesso entusiasmante”* e che *“queste e non altre sono le ragioni che mi hanno portato ad anticipare ieri sera stessa ai sindaci ed a formalizzare stamattina, le mie dimissioni da Coordinatore tecnico della SNAI Madonie”*

In queste parole emerge chiaramente la stranezza di un incarico conferito alla società che viene invece rappresentato come personale.

Quindi, per sua stessa ammissione, delle dimissioni che nascono per l'inconsapevolezza, cioè l'irresponsabilità di tanti consiglieri e quindi in ultima analisi del Consiglio stesso.

Per coloro che si fossero distratti, ricordiamo che quelle modifiche sono state approvate allorquando la seduta è stata aggiornata sei giorni dopo, cioè il 31 gennaio, ma già in quella data abbiamo esposto le ragioni per cui quelle motivazioni non ci convincevano e non ci convincono e per questo non intendiamo ripetere quanto già affermato.

Avremmo potuto capire lo sconforto di un tecnico con poca esperienza, ma ci chiediamo, negli otto anni in cui ha ricoperto l'incarico, quante volte il Consiglio dell'Unione ha avuto percentuali di assenza superiori al 42%, quante volte è mancato il numero legale, quante volte come nell'ultimo anno i punti all'Odg sono stati oggetto di lungo dibattito.

Quello che ci risulta, anche dalle discussioni con consiglieri più anziani è che la qualità del dibattito e l'impegno del Consiglio nell'ultimo anno, e in particolar modo dall'elezione del nuovo Presidente Iuppa, sono cresciuti.

Non è un caso che nell'ultimo anno si siano approvati anche i bilanci degli anni precedenti, fino al 2019 e che questo Consiglio ha approvato l'ingresso di altri otto comuni nell'Unione, il che ha comportato una “trasformazione” tanto della Giunta quanto del Consiglio.

Insomma, abbiamo poco da rimproverarci.

E infine, pur sapendo di correre contro il tempo e l'aggiornamento della seduta al 31 gennaio con l'approvazione delle modifiche dello statuto ne è la prova, bisogna tenere conto di alcune date.

Il Presidente dell'Unione Luigi Iuppa viene eletto il 21 settembre 2023.

La Giunta dell'Unione viene nominata il 12 ottobre 2023.

La richiesta del Dipartimento regionale della Programmazione è del 16 novembre 2023.

L'approvazione delle modifiche statutarie è del 31 gennaio 2023.

Certo, se quelle modifiche non fossero state approvate entro fine gennaio, le affermazioni dell'AU Ficile potevano avere un senso, ma arrivare al 26 gennaio con le dimissioni motivate nel senso che abbiamo letto, ci pone di fronte alla domanda se abbiano un sapore politico.

Se la mancanza di "consapevolezza" -per usare le parole dell'AU Ficile- di tanti consiglieri crea oggi un disagio non tollerabile, come mai in passato questo disagio è stato tollerato? A meno che non si voglia dimostrare che prima c'erano dei campioni di consapevolezza, e il fatto che non venissero neanche approvati i bilanci era un peccato veniale.

Certamente qualcosa è cambiata nel Consiglio dell'Unione, ma riteniamo che sia in meglio e ancora oggi ripensando al momento dell'elezione del Presidente, il 21 settembre 2023, non si capisce come mai l'AU Ficile occupava i banchi della Presidenza a fianco del Segretario durante lo svolgimento del Consiglio. Anche lì stava ad esercitare il suo ruolo di natura tecnica?

E poi cosa intende l'AU Ficile quando dice di avere anticipato le sue dimissioni ai Sindaci? Le ha anticipate anche al Presidente dell'Unione e al Presidente del Consiglio come segno di leale collaborazione? Le ha anticipate a tutti i sindaci o solo a quelli presenti in Giunta dell'Unione? Perché gli organi dell'Unione non dimentichiamolo sono il Consiglio, la Giunta e il Presidente. Ma soprattutto siamo sicuri che l'accresciuta consapevolezza di questo Consiglio -per come l'abbiamo percepita in quest'ultimo anno- non sia un limite per chi era abituato a lavorare in altro modo? E infine, esiste una relazione, dati i tempi stretti che abbiamo evidenziato, tra l'elezione del presidente, la nomina della nuova Giunta e le dimissioni dell'AU Ficile?

Tutte domande cui potrebbero rispondere solo i componenti della Giunta, sia nuovi che vecchi, rispetto alla natura del ruolo dell'AU Ficile, della sua eventuale presenza alle riunioni della Giunta e al possibile cambiamento della natura del suo ruolo.

2. COMUNITÀ ENERGETICHE

Un secondo episodio è riferibile all'assemblea del 6 settembre 2023 convocata dall'Unione dei Comuni (prot.5570 del 30.08.2023) presso l'aula consiliare del Comune di Gangi e indirizzata a Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali e Consiglieri dell'Unione, su carta intestata dell'Unione e di So.Svi.Ma.

Il quarto punto all'Ordine del Giorno era l' *"Accelerazione del processo di costituzione delle Comunità Energetiche"*. Dopo una breve ricognizione dello stato dell'arte nei vari comuni, dove l'AU Ficile stimolava i sindaci a superare i ritardi e a trasmettere gli incartamenti necessari, si arriva al Comune di Sclafani Bagni. Il sindaco Giuseppe Sollazzo riferiva in quell'assemblea che nel suo piccolo Comune (circa 400 abitanti) non c'erano state adesioni per la costituzione della comunità energetica e allora l'AU Ficile diceva che comunque avrebbero dovuto fare di tutto per costituirlo, e che ad aderire potevano essere i consiglieri o gli assessori del Comune. Nessuno mette in dubbio il fatto che la

costituzione di una comunità energetica possa essere un vantaggio per un piccolo comune, eppure, rispetto allo stimolo proveniente dall'AU Ficile, ancora una volta, siamo sicuri che questo tipo di impulso non esuli dalla natura tecnica dell'incarico che gli è stato conferito? Chi è che decide quali devono essere le scelte per una comunità? I suoi rappresentanti o un tecnico che dovrebbe dire come realizzare un obiettivo e non quale obiettivo realizzare e certamente non nelle modalità indicate in quella sede.

3. LA LETTERA-DENUNCIA DEL SINDACO MARIO CICERO

Un terzo momento di non precisa individuazione del ruolo dell'AU Ficile, lo si può desumere dalla *“Lettera aperta ai Cittadini dei Comuni che compongono la SRR Palermo Provincia Est”*, a firma del Sindaco di Castelbuono Mario Cicero dell'8 settembre 2021 (Prot. Gab/Sind. 494).

In quella lettera Mario Cicero scrive:

“Faccio presente, per qualcuno che ha la memoria corta, che in molti amministratori, rappresentanti istituzioni e delle parti sociali o semplici cittadini, sentiamo sempre di più l'esigenza di riscrivere un nuovo modello sociale, culturale ed economico delle nostre Madonie, spostando l'orizzonte anche a quei Comuni che, a vario titolo, collaborano nel Gal, So.Svi.Ma, o altre strutture. Ricordo in tal senso gli incontri tenuti della parte pubblica, a Collesano, a Castelbuono, presso la sede del Parco, nelle diverse occasioni delle assemblee del Consorzio Turistico o dell'agenzia di Sviluppo, del Gal, incontri che tendevano a delineare un nuovo percorso partecipativo e di missione delle strutture sovracomunali. Per diversi motivi queste riflessioni e approfondimenti non si sono mai concretizzati”. E continua dicendo che “da un po' di tempo le nomine degli organismi territoriali vengono utilizzate come bilancino, o “metodo Cencelli”, affinché tutti stiano buoni, in barba ai risultati che si sono ottenuti o che si possono ottenere”.

Fin qui, fuori dalle virgolette, si delinea solo una tensione percepita da un Sindaco verso un miglioramento della situazione, attraverso un maggior coinvolgimento o partecipazione, ma a un certo punto il sindaco Cicero racconta di fatti specifici e puntali. Prosegue infatti dicendo: *“Qualche mese fa, durante un incontro in cui si discuteva il rilancio del comprensorio, di assetti organizzativi e del rinnovo dei CdA di alcuni organismi, in cui Castelbuono era per scelta assente, è stata avanzata la proposta di individuare per la presidenza della SRR il sottoscritto proprio in rappresentanza del Comune di Castelbuono. Va precisato che la possibilità di avanzare questa proposta mi era stata anticipata precedentemente – ricordo che era un sabato – attraverso una chiamata dall'amministratore della So.Svi.Ma dopo aver partecipato ad una riunione con la nuova Giunta di Termini Imerese, incontro nel corso del quale si erano valutate una serie di ipotesi per consentire al Comune di Termini Imerese di tornare ad essere protagonista nella politica comprensoriale.”*

E qui iniziano a sorgere i primi dubbi, a che titolo Alessandro Ficile partecipa a una riunione di Giunta a Termini Imerese e riferisce la proposta al Sindaco Mario Cicero? Si tratta anche in questo caso di un ruolo tecnico? Ma non finisce qui.

Prosegue Mario Cicero: *“Tornando ai fatti, qualche settimana più tardi, durante un incontro tenutosi presso il Comune di San Mauro Castelverde per discutere della rete dei Borghi Autentici, il collega Sindaco Minutilla e l'amministratore di So.Svi.Ma. riprendendo l'argomento CdA SRR, mi chiedono di non fare storie e di accettare la designazione del territorio, visto il lavoro fatto dai tre colleghi Sindaci incaricati di sondare le disponibilità e concludere gli accordi, e che non sarebbe stato giusto mettere tutto in discussione e far saltare tutto. I tre colleghi Sindaci erano Gandolfo Librizzi (Polizzi Generosa), Giuseppe Minutilla (San Mauro Castelverde), Antonino Mesi (Montemaggiore Belsito). Questa precisazione è importante per comprendere meglio l'evoluzione successiva della vicenda inerente al rinnovo del CdA della SRR.”*

E ancora, fuor di virgolette, qualcuno sa rispondere alla domanda: a che titolo l'Amministratore Unico di So.Svi.Ma. chiede al Sindaco Cicero di non fare storie e accettare la designazione del territorio? Si tratta ancora una volta di un ruolo tecnico? E ancora continua il sindaco Cicero: *“L'incontro, al quale non partecipo volutamente, si tiene, all'indomani non mi viene data nessuna notizia; al telefono il collega non risponde e da ciò deduco che si è consumata una rottura dell'accordo. A quel punto chiamo l'amministratore di So.Svi.Ma. chiedendo se lui fosse a conoscenza di cosa stesse accadendo. Riferisco la mia sensazione, cioè che Termini Imerese con il suo Sindaco avessero cambiato posizione sconfessando l'iniziale proposta dell'assessore Cascino. Lui mi chiede un po' di tempo per comprendere. Mi richiama riferendomi di aver parlato con Cascino il quale diceva che non era cambiato nulla e che per loro il candidato restavo io. (...) In estrema sintesi i Comuni di Termini Imerese, Trabia, Cefalù e Cerda non hanno ritenuto valido l'accordo formulato tra l'assessore Cascino, l'amministratore di So.Svi.Ma. e gli altri colleghi del comprensorio rappresentati dal Sindaco Mesi.”*

E qui le domande da porsi sono due. A che titolo l'AU Ficile chiama l'assessore di Termini Imerese e cerca di fare da ponte e soprattutto a che titolo sarebbe uno dei protagonisti dell'accordo tra l'assessore Cascino e i sindaci del comprensorio?

Si tratta sempre di un ruolo tecnico?

E, avvicinandoci alla conclusione, Mario Cicero prosegue dicendo che *“chi vi scrive non voleva assumere quell'incarico ma era stato in qualche modo “costretto” ad accettare, alla luce dei fatti sono contento di non essere stato eletto in quel ruolo, considerati gli interessi privati e di parte che veleggiano intorno alla nostra SRR”.*

Ci chiediamo da chi sia stato *“costretto”* ad accettare, anche se l'invito a *“non fare storie”* di cui parla prima può suggerire qualche risposta.

La morale della storia la scrive bene il sindaco Cicero quando afferma che *“Questa vicenda ha messo in evidenza i limiti di chi ha ideato un sistema di governance che guarda principalmente ad una “pace politica”, mentre a nostro parere sarebbe utile un protagonismo politico e programmatico, basato anche sul confronto e sullo scontro dialettico, sempre entro i limiti ed i confini dell'interesse pubblico sovraordinato”.*

A questa lunga lettera di denuncia del sindaco Mario Cicero, qualche giorno più tardi replicano 14 amministratori delle Madonie, tra sindaci e assessori. La loro dura risposta consente a Mario Cicero di scrivere un'altra lettera aperta in cui afferma che contro di lui si è mosso un *“plotone di esecuzione”* e che *“I sottoscrittori di questa lettera, lo stesso*

atteggiamento a me riservato non l'hanno avuto nemmeno nei confronti di qualcuno indagato e successivamente condannato per voto di scambio politico-mafioso: anzi hanno trattato con lo stesso per assicurare un assetto alla "governance" del territorio, accettandone le indicazioni (o forse imposizioni) per trovare l'equilibrio dentro l'Unione. Tutto ciò mi addolora e mi porta a chiedere cosa sta succedendo nel nostro comprensorio?"

Questa domanda, cioè cosa sta succedendo e cosa accade da anni sul nostro territorio, è ancora estremamente attuale.

4. CONTATORI INTELLIGENTI E REGIME DI SALVAGUARDIA

Un quarto momento in cui il ruolo di So.Svi.Ma. appare non facilmente chiaro è desumibile dall'inchiesta *"Una spremuta di acqua intelligente"*, scritta da Gianpiero Caldarella con la collaborazione di Pino di Gesaro e pubblicata sul sito *"Castelbuono.org"* nel giugno 2021.

In quell'inchiesta a un certo punto si riporta quanto affermato dall'ex presidente dell'Unione nonché sindaco di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, intervistato telefonicamente il 22 marzo 2021, cioè esattamente 3 anni fa.

Dice Macaluso: *"L'Unione non ha competenza sulla gestione del servizio idrico. I comuni che siamo in regime di salvaguardia abbiamo sostanzialmente sottoscritto con So.Svi.Ma. un supporto tecnico per poter continuare a mantenere la salvaguardia e in questa ottica si è proceduto per cercare di adeguare tutto, compreso i contatori nei singoli comuni per andare a sostituire quelli che non sono a norma e con la possibilità della lettura a distanza, cioè con un sistema -anche se fossero a norma gli attuali- moderno, che semplifica questo tipo di controllo. In questa ottica si ascrive questo accordo siglato dai singoli comuni, ma non dall'Unione, non vorrei appropriarmi di qualcosa che non mi compete. Semmai, se c'è un ente che ci accomuna in questa situazione è la So.Svi.Ma., che è l'ente di sviluppo territoriale competente nel territorio a cui noi abbiamo in qualche modo delegato il supporto tecnico.*

L'Unione è l'unico ente che ha la Centrale unica di committenza, nel territorio naturalmente, e siccome noi qui facciamo un ragionamento di sistema, -continua Macaluso- allora l'Unione sta tra virgolette prestando a titolo gratuito a questi comuni -che tra l'altro poi sono pure soci dell'Unione, quindi in qualche modo è fra virgolette un giro, come dire, fatto in famiglia-, sta prestando la disponibilità di celebrare la gara per l'acquisto dei contatori tramite la C.U.C. L'Unione cioè sta entrando in questo sistema attraverso la possibilità di fare la gara."

Qualche giorno dopo, anche l'AU Ficile, sentito al telefono, conferma questa versione, dichiarando che *"questo non è un percorso che sta portando avanti l'Unione dei Comuni, l'Unione su questa procedura non ha messo becco, si limiterà, non l'Unione ma la CUC, la Centrale unica di committenza, a celebrare la gara secondo le indicazioni che noi abbiamo rassegnato, quindi l'Unione non è soggetto attivo."*

Quindi l'Unione non è soggetto attivo ma, il 18 febbraio 2021, l'Unione dei Comuni nomina il geometra Salvino Spinoso Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) per l'attuazione

della fornitura dei kit di contatori intelligenti, con determina a firma del Responsabile del settore tecnico dell'Unione, l'ingegnere Pietro Conoscenti. In questa determina si legge che *"l'Amministratore Unico di SOSVIMA SpA con nota prot. N° 1780 dell'16.02.2021 ha invitato il Responsabile del Settore Tecnico dell'Unione di voler procedere con la massima celerità possibile all'avvio delle procedure necessarie al raggiungimento del precitato obiettivo"*. E di certo l'AU Ficile non manca di autorevolezza o di capacità di convinzione se solo due giorni dopo dal "sollecito" viene nominato il RUP.

Qualcosa però non funziona per il meglio, dato che il 7 aprile 2021 il geometra Spinoso rassegna le sue dimissioni volontarie irrevocabili dal ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. Il 19 aprile 2021 viene nominato il nuovo RUP nella persona dell'ing. Pietro Conoscenti, a firma del Responsabile del Settore Tecnico dell'Unione, lo stesso ing. Pietro Conoscenti. Quale sia il motivo delle dimissioni non si sa, ma quello che salta agli occhi è che solo tre giorni dopo, il 22 aprile, viene approvato dall'Unione il progetto per la fornitura di Kit di contatori intelligenti, un "piccolo" progetto da quasi tre milioni di euro.

Ci chiediamo se la vicenda procedurale che ha portato all'accordo quadro per l'acquisto dei contatori intelligenti non sia avvenuta in una sorta di territorio di mezzo, dove l'Unione è coinvolta ma fino a un certo punto e i Comuni possono destreggiarsi ma fino a un certo punto. I due lembi si incrociano là dove inizia il lavoro di tessitura di So.Svi.Ma.. Fin qui la natura del supporto sembra di natura tecnica, ma molto particolare.

Eppure andando avanti con l'inchiesta, scopriamo nuovi particolari.

Il Comune di Pollina, in un momento di passaggio fra l'amministrazione uscente del sindaco Culotta e la nuova del sindaco Musotto, non sottoscrive l'accordo quadro. La nuova amministrazione, intervistata sui fatti, non ne sa nulla, come si evince dalle parole dell'assessore Salvatore Gaglianello contattato telefonicamente a fine marzo 2021, che dichiara: *"proprio pochi minuti fa ho parlato con il nostro assessore, Scialabba, che è assessore al comune di Pollina ed è anche assessore all'Unione dei Comuni, il quale mi ha detto di parlare con So.Svi.Ma., con Ficile, per capire, perché qui noi non ne sappiamo niente"*

A spiegare meglio le ragioni di questa "assenza", ci pensa ancora una volta l'AU Ficile: *"per quanto riguarda Pollina questo percorso di assistenza tecnica è partito con l'amministrazione Culotta la quale non si è sentita. Eravamo all'inizio del 2020, le elezioni dovevano essere a maggio, poi come lei sa la pandemia ha spostato il termine e alla fine si è arrivati ad ottobre. Quindi diciamo, fra gennaio e febbraio, quando tutti gli altri comuni hanno richiesto il nostro supporto tecnico, lei ha ritenuto opportuno di -come dire- non farlo anche per non mettere di fronte a un fatto compiuto, a una scelta del genere, la nuova amministrazione che si sarebbe insediata da lì a poco e che invece poi per altri motivi, le elezioni sono slittate e sono state portate ad ottobre. Quindi il motivo è di opportunità, di scelta, di visione, perché il comune di Pollina rientrava tra i comuni che in una prima fase abbiamo seguito"*.

Questo a dimostrazione del fatto che aderire o meno a questo accordo quadro sia anzitutto il frutto "di una scelta, di una visione", indubbiamente un atto politico e non un atto dovuto come da più parti abbiamo sentito, non una scelta di natura tecnica, come dichiarato tra l'altro dallo stesso AU Ficile.

Ma quello che colpisce di più è quanto pubblicato il 21 luglio 2021 da “EsperoNews”, una testata giornalistica del territorio, nel seguito dell’inchiesta di cui sopra, dal titolo: *“H2€: Si salvaguardi chi può. Analisi, processi, rischi, contraddizioni e scenari futuri sulla gestione dell’acqua nella provincia di Palermo”*

Gli autori dell’inchiesta pubblicano alcuni passaggi di due lettere inviate dal MATTM-Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e indirizzate all’Assessorato dell’Energia della Regione Sicilia e per conoscenza anche all’ATI Palermo. Nella prima lettera del 17 luglio 2020, il Direttore Generale del Ministero Maddalena Mattei Gentili ribadisce che *“l’onere e la responsabilità del giudizio”* sul regime di salvaguardia è in capo all’ATI che, nelle sue valutazioni *“al fine di determinare il limite tra discrezionalità e arbitrarietà”*, deve basarsi sui presupposti indicati nella norma e specificati nei pareri del Ministero. Il Direttore Generale Mattei Gentili precisa che *“le condizioni per la salvaguardia devono essere verificate all’atto della salvaguardia stessa”* e che *“laddove, come nel caso di specie, si rimanda a data successiva la convergenza ad una situazione di efficienza, efficacia ed economicità, qualità tecnica e gestionale del servizio, lascia presumere che all’attualità non ricorrono i presupposti per la salvaguardia. In tale situazione mancherebbero pertanto i presupposti necessari e imprescindibili per il riconoscimento della salvaguardia”*.

In questa lettera il Direttore Generale cita come referente la Dott.ssa Marina Colaizzi, figura che preoccupa non poco alcuni protagonisti della “lotta” per l’ottenimento del regime di salvaguardia.

Il 4 dicembre 2020 il blogger madonita Vincenzo Lapunzina pubblica nella sua pagina Facebook la schermata di un messaggio whatsapp che sarebbe comparso sul gruppo *“Servizio Idrico Madonie”*, che sarebbe stato postato dall’AU Ficile e sarebbe stato indirizzato, secondo quanto scritto dal Lapunzina (che non ha rivelato la fonte) *“agli amministratori dei Comuni interessati”*.

In questo messaggio Ficile scriverebbe: *“Ho saputo che la dott.ssa Colaizzi, la pasdaran del Ministero Ambiente per quanto riguarda le famose comunicazioni che volevano stroncare gli affidamenti in salvaguardia ai comuni, è atterrata come dirigente in Regione Sicilia (in aspettativa dal MATTM e quindi a tempo). Penso che adesso l’assessore Pierobon avrà al suo fianco chi scrive direttamente le lettere di fuoco alle ATI e che lo supporterà nell’azione di contrasto alle salvaguardie: si preannuncia una stagione di battaglie pesanti. Credo sia necessario che tutti voi vi rendiate conto di questo inserimento che renderà più faticoso e rigoroso il rispetto di quanto vi siete impegnati a fare con lo schema di Convergenza, nostra unica ancora di salvezza per lottare. Saluti”*.

Questa comunicazione (della quale non si hanno notizie di smentite) non rappresenterebbe un atto pubblico, sarebbe un “dietro le quinte” degli addetti ai lavori, ma ha un significato singolare dal momento che una Dirigente del Ministero viene definita “pasdaran” (nдр: le guardie della rivoluzione iraniana del 1979) per il fatto di espletare il suo ruolo.

Anche in questo caso possiamo parlare di semplice supporto tecnico? La sensazione è che la funzione di supporto tecnico richiesto all’agenzia di sviluppo, permetterebbe alla stessa di travalicare il suo ruolo sfiorando quel confine oltre il quale si colloca il ruolo di indirizzo politico.

CONCLUSIONI

Abbiamo già abusato del vostro tempo e pertanto non parleremo delle vicende che ruotano attorno alle dimissioni delle quote di So.Svi.Ma. da parte del Comune di Cefalù e del Parco delle Madonie, vicende sfociate anche in cause giudiziarie.

Fin qui abbiamo solo cercato di mettere in fila alcuni episodi che riguardano una recente stagione politica in cui non ci appare chiaro il ruolo di So.Svi.Ma. e lo abbiamo fatto per esplicitare alcuni dei motivi per cui anche adesso la motivazione delle dimissioni di So.Svi.Ma. da coordinatore tecnico dell'Unione per la SNAI non ci convince.

Quello che chiediamo pertanto è la nomina di un nuovo coordinatore tecnico in tempi celeri e la restituzione a So.Svi.Ma delle quote azionarie comprate dall'Unione dei Comuni.

Geraci, 22 marzo 2024

FIRME